



## **POLITICA ANTIBULLISMO**

### **PREMESSA**

Il Ciofs fp Lazio è, per Mission, da sempre attento alle esigenze dei giovani, ne conosce le caratteristiche, è aggiornato sulle dinamiche e sui fenomeni che lo permeano nella convinzione che il compito di una istituzione formativa non è la mera trasmissione di conoscenze ma la formazione di cittadini attivi e partecipi dei processi sociali, che si riconoscono nella stessa coscienza civile, nelle sue regole e valori. Il motto che sintetizza il progetto educativo salesiano “onesti cittadini e buoni cristiani” ben definisce gli obiettivi e l'impronta caratteristica degli ambienti educativi salesiani, concentrati sulle problematiche dei giovani e calati nella società contemporanea, consapevoli dell'importanza di una continua riattualizzazione del metodo.

Tale vocazione ha trovato nello strumento della Gestione per la Qualità il metodo per strutturare in maniera organizzata e puntuale gli interventi educativi e averne una lettura in grado di monitorarne l'andamento e analizzarne gli esiti così da individuare in maniera predittiva i possibili rischi e definire, in un'ottica preventiva caratteristica del metodo salesiano, le contromisure da attivare per abbattere tali rischi e contrastare comportamenti a rischio.

Il metodo preventivo permea anche la Politica Antibullismo, una parte fondamentale del sistema antibullismo, con l'obiettivo di anticipare, per quanto possibile, il verificarsi di forme ed episodi di bullismo, riducendo il fenomeno.

L'approccio utilizzato dalla prassi antibullismo è lo stesso del Sistema Qualità dell'Ente, basato sul modello PDCA (Plan-Do-Check-Act) e applicato a tutti i processi in modo tale da gestirli adeguatamente e migliorarli grazie all'analisi preventiva ed ex post dei fattori che potrebbero generare non conformità.

L'applicazione di un Sistema per la Qualità robusto e consolidato, che analizza e riesamina periodicamente il contesto in cui opera, le parti interessate ed i possibili rischi che possono incidere sui processi ha da tempo fornito un'analisi dei rischi di sede e dell'Ente che prevede il fenomeno del bullismo e cyberbullismo. Dalle analisi delle non Conformità aperte il fenomeno non caratterizza specificatamente la popolazione scolastica dell'Ente e la sua incidenza rispetto a tutte le Non Conformità del Sistema è ancora pari al 13% (la rilevazione dell'estensione e gravità del problema di basa su frequenza, tipologie e modalità, tempi e luoghi). La periodica revisione consente, come per le aree del Sistema di Gestione per la Qualità, di verificare l'efficacia delle azioni attivate e individuare eventuali aree di miglioramento.

La messa a sistema delle azioni per il contrasto al bullismo, stabilito che tale fenomeno non è accettabile in alcuna forma, si realizza mettendo in atto una serie di politiche preventive e strategie d'intervento articolate in un sistema organizzato di procedure e regolamenti da seguire e sanzioni da applicare con un approccio integrato, che guida l'organizzazione e le azioni all'interno delle sedi operative.

E' altresì importante provvedere alla diffusione ed alla comunicazione interna ed esterna dei principi e valori alla base del sistema antibullismo dell'Ente, delle procedure e modalità organizzative e di gestione attivate e delle misure preventive e rieducative necessarie a contrastarlo. La comunicazione informa anche sugli obiettivi specifici che l'Ente si pone. Essi forniscono agli allievi, al personale ed ai genitori un'indicazione e una dimostrazione tangibile della scelta valoriale di fondo e dell'impegno dell'Ente attraverso: la pianificazione di interventi finalizzati alla prevenzione di comportamenti a rischio; il coinvolgimento di tutto il personale inteso come comunità educante e delle famiglie; l'utilizzo di una molteplicità di strumenti e strategie per affrontare le diverse situazioni ed episodi.

Pertanto il Ciofs fp Lazio, a partire dalla data di pubblicazione sul proprio sito web del presente documento, comunica formalmente a tutte le parti interessate (genitori, allievi, lavoratori) di aver deciso di adottare un sistema di gestione per la prevenzione ed il contrasto del bullismo e del cyberbullismo, conforme alla legge 71/17, alla Prassi di Riferimento UNI / PdR 42 del 1° agosto 2018 e alle Linee guida per il contrasto al bullismo del Ministero della Pubblica Istruzione.



Il Ciofs fp Lazio e tutti gli educatori che vi operano garantiscono alla propria utenza il rispetto della normativa internazionale e nazionale in materia di diritto all'istruzione e di protezione dei minori.

## **SCOPO E OBIETTIVI**

Lo scopo dell'adozione di una Politca per la prevenzione ed il contrasto del bullismo e del cyberbullismo da parte del Ciofs Fp Lazio è quello di garantire alla propria utenza il rispetto della normativa internazionale e nazionale in materia di diritto all'istruzione e di protezione di minori e di rafforzare la fiducia che le persone interessate ripongono nell'Ente, assicurando una gestione operativa in grado di eliminare e/o abbattere i possibili rischi, in considerazione del contesto interno e di quello territoriale di riferimento oltre a quello trasversale, riferito alle caratteristiche degli adolescenti che costituiscono la quasi totalità della popolazione scolastica delle sedi del Ciofs fp Lazio.

## **IMPEGNO**

Il CIOFS fp Lazio si impegna in particolare:

- a dare tutela ai seguenti diritti fondamentali degli alunni
  - I. difesa della dignità personale di ogni alunno nel contesto delle attività educative e formative, delle relazioni e delle comunicazioni che fanno parte della vita della scuola;
  - II. applicazione della disciplina "in maniera compatibile con la dignità dell'alunno in quanto essere umano" come enunciato dall'art. 28 della Convenzione sui Diritti dell'infanzia e dell'adolescenza del 1989 di cui al punto 2 della prassi di riferimento Antibullismo UNI/PdR 42:2018 e secondo le Linee guida del ministero gennaio 2021;
  - III. promozione di un equilibrato "sviluppo fisico, mentale, spirituale morale e sociale" nell'impartire l'educazione come enunciato dall'art. 27 della Convenzione del 1989;
  - IV. "favorire lo sviluppo della personalità dell'alunno nonché lo sviluppo delle sue facoltà e delle sue attitudini mentali e fisiche, in tutta la loro potenzialità" come enunciato dall'art. 29, 1° comma, lett. a) della Convenzione del 1989;
  - V. perseguire la strategia educativa di "sviluppare nell'alunno il rispetto dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali" e di "sviluppare il rispetto dei suoi genitori, della sua identità, della sua lingua e dei suoi valori culturali, nonché il rispetto dei valori nazionali del Paese nel quale vive, del Paese di cui può essere originario e delle civiltà diverse dalla sua", come richiesto dall'art. 29, 1° comma, lett. b) e c) della Convenzione del 1989;
  - VI. "preparare l'alunno ad assumere le responsabilità della vita in una società libera, in uno spirito di comprensione, di pace, di tolleranza, di uguaglianza tra i sessi e di amicizia tra tutti i popoli e gruppi etnici, nazionali e religiosi, con le persone di origine autoctona" come richiesto dall'art. 29, 1° comma, lett. d) della Convenzione del 1989;
  - VII. formazione integrale degli alunni con particolare riferimento alle regole disciplinari interne alla scuola, ai comportamenti vietati e alle corrispettive sanzioni, inserite nel più ampio quadro delle regole di condotta alle quali devono attenersi in virtù della normativa internazionale e nazionale;
  - VIII. protezione degli alunni di ogni ordine e grado da ogni forma di abuso, violenza maltrattamento fisico e morale, compresa la protezione da tutte le forme di bullismo e cyberbullismo, nel rispetto sia delle leggi in vigore, che delle indicazioni dell'amministrazione (scolastica nazionale e locale), che della Prassi di Riferimento UNI PdR 42/18, pubblicata sul sito web della scuola, che la medesima s'impegna ad applicare in ogni sua parte;
  - IX. tutela dei minori e dei giovani "dall'abbandono, violenza o sfruttamento", come previsto dall'art. 17 della Carta Sociale Europea del Consiglio d'Europa di cui al punto 2 della presente prassi di riferimento;
  - X. protezione degli alunni da ogni forma di abuso sessuale, violenza o sfruttamento;



- XI. regolamentazione dell'uso delle tecnologie digitali in ambito scolastico nel bilanciamento tra l'utilità delle medesime e i potenziali rischi per i minori derivanti da un uso incontrollato;
  - XII. possibilità di accesso alla rete internet, per quanto richiesto dalle finalità didattiche ed educative della scuola e comunque autorizzato durante l'orario scolastico, in modo sicuro ed adeguato all'età dell'alunno;
  - XIII. garanzia di accesso, sia per gli alunni che per i loro genitori, alle procedure per la segnalazione di eventuali offese subite alla propria dignità personale.
- a realizzare concretamente gli obiettivi della politica antibullismo, attraverso l'implementazione e l'utilizzo di un Sistema Antibullismo dell'Ente che garantisca una gestione operativa efficace secondo la vigente normativa e in accordo con la Mission dell'Ente.

## GESTIONE OPERATIVA

La Gestione operativa stabilisce in modo chiaro e definito le modalità di attuazione e organizza le attività da intraprendere all'interno del Sistema di Gestione antibullismo per tutelare i minori da situazioni e condotte violente, dal punto di vista fisico o morale o comunque dannose per lo sviluppo della loro personalità. Le attività si realizzano nel rispetto di procedure e regolamenti già in uso presso le sedi e secondo quanto prescritto nella Prassi Antibullismo UNI/PdR 42:2018 che dettaglia le azioni concrete da realizzare per minimizzare i rischi in termini di bullismo e cyberbullismo ai quali i minori sono esposti.

Anche nella pianificazione delle attività operative l'approccio è su due livelli, uno preventivo ed uno di intervento per la gestione di casi. La declinazione delle attività per entrambi i livelli consente da una parte di ridurre la probabilità di comparsa di comportamenti problematici dall'altra di gestire in maniera tempestiva ed efficace eventuali casi al fine di ridurre la durata e le conseguenze.

Presso i CFP del Ciofs fp Lazio sono state da tempo adottate misure preventive volte a creare condizioni che attenuino l'entità del fenomeno e prevengano lo sviluppo di nuove criticità. La loro messa a sistema secondo le normative e la Prassi di Riferimento 42:2018 garantisce la completezza, l'efficacia e l'omogeneità delle azioni attivate presso i sei Centri.

Tale azioni, compiute con il coinvolgimento consapevole di tutto il personale prevedono:

- la definizione di una **Politica antibullismo**
- l'attuazione di una **Sorveglianza Sistemica**, realizzata secondo un Piano di Sorveglianza di sede
- la predisposizione e aggiornamento almeno annuale **dell'Analisi dei Rischi di Bullismo**, riportati nel documento di "Analisi dei Rischi" di sede e dell'Ente,
- la stesura di un "**Piano di miglioramento Antibullismo**" annuale
- la **comunicazione all'utenza** e a tutte le altre parti interessate, anche su sito web dell'Ente, delle azioni adottate per garantire la prevenzione ed il contrasto del bullismo, secondo il principio della "trasparenza applicata al bullismo"
- la definizione di un "**Sistema Sanzionatorio Antibullismo**", che attraverso un Regolamento disciplinare per gli allievi, illustri le regole di comportamento, codifichi le eventuali violazioni e riporti le relative sanzioni nei confronti di chi commette atti di bullismo e di cyberbullismo
- l'implementazione di una **procedura per l'individuazione e la gestione delle criticità relative al bullismo**



- la nomina di un **Team di persone** con il compito di verificare l'effettivo rispetto, da parte di tutti, degli impegni assunti contro il bullismo, di garantirne la prevenzione, di monitorare l'impegno dell'Ente per la prevenzione e la gestione del bullismo e cyberbullismo
- l'integrazione del **Piano di Formazione** del personale dell'Ente con iniziative di formazione specifica **sul tema dell'antibullismo**, che garantiscano la formazione, l'aggiornamento, il coinvolgimento e la sensibilizzazione di tutte le componenti in materia di bullismo
- lo svolgimento di **"Audit Antibullismo"** periodici, sia in forma programmata che a sorpresa, in modo tale da individuare eventuali situazioni critiche e verificare l'efficacia delle misure adottate

### **DEFINIZIONI**

La definizione di azioni, eventi e soggetti coinvolti è fondamentale poichè fornisce un quadro di riferimento preciso che consente, all'interno di un sistema organizzato nell'ottica della prevenzione dei rischi, di identificare la tipologia di evento e determinare tutte le azioni da attuare di conseguenza, garantendo una unitarietà di comportamenti e di azioni che favorisce il contrasto al fenomeno, potenzia la strategia e la coerenza educativa.

Per l'elenco completo delle definizioni degli atti di bullismo e cyber bullismo si rimanda al file: 'Definizioni bullismo', allegato alla procedura 'P08 Procedura Antibullismo per la Prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo' del Ciofs Fp Lazio.